

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, lo spazio di linea di 42 lettere di testino.
Comunicati centesimi 30 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Al presente Numero va unito un Supplemento gratis.

Padova, 28 ottobre.

Rare volte si sarà tanto parlato di un avvenimento che doveva succedere e che invece non è succeduto, come della dimostrazione annunciata pel 26 ottobre a Parigi. Dopo di essersene fatti promotori gli irconciliabili si diedero l'aria di uomini prudenti rinunciando, dicevano essi, al progetto per l'unico scopo di non offrire al potere l'occasione di soffocare con un colpo di mano le aspirazioni del popolo francese alla libertà.

Vero è che gli irconciliabili hanno compreso il vento che tira, e si accorsero che i parigini, coloro specialmente che hanno qualche cosa da perdere, anzi che secondare cotesti pazzi disegni ne avrebbero forse avuto ragione essi medesimi, anche senza il concorso del braccio esecutivo della legge. Quando a Parigi si è detto *coloro che hanno qualche cosa da perdere* equivale a dire la grandissima maggioranza dei cittadini, diremo meglio dei francesi: giacchè sotto quel Governo napoleonico che pur si vorrebbe tanto esecrato l'agitazione pubblica si è sotto mille forme così straordinariamente diffusa quanto in nessuna epoca lo fu mai nella Francia. Se dunque Napoleone III ha prese in questa circostanza le sue misure di precauzione fu più per adempiere un dovere che incombe ad ogni saggio Governo di non lasciarsi cogliere all'improvviso, e di tutelare la proprietà e la vita degli amministrati, che per una necessità emergente. Del resto la Francia, malgrado la sua decantata superiorità rispetto alle altre nazioni in ordine al concetto politico e civile, non offre in questo momento uno

spettacolo da invidiarsi; e pare che a luogo di un più ampio sviluppo delle libertà, avrebbe bisogno di un freno salutare per non compromettere quelle di cui essa già gode, e che gli esempi che abbiamo del carattere francese noi giudichiamo sufficienti per un lasso di tempo. Questo preme di affermare: che se a noi italiani fa in gran parte difetto il senno politico, la Francia, che pur da tanti anni si è costituita in potente corpo di nazione, non è tale da poterci far da maestra.

I disordini della Dalmazia sono più gravi di quanto dappriincipio si credeva, specialmente per il timore che i Bosniaci e gli Erzegovini si associno al movimento. L'Austria e la Turchia sospettano della mano della Russia, sospetto che d'altronde vediamo sorgere ogni qualvolta si va manifestando qualche agitazione in Oriente.

Le scene di sangue cessarono nella Spagna, ma non cessarono i dissidii. È allo scopo di scongiurarli che si attribuisce a Serrano ed al Ministero l'idea di procedere immediatamente alla scelta del monarca.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 27 ottobre.

È ancora incerta la nomina del segretario generale del Ministero dell'interno; insistono però le voci, secondo le quali sarebbe richiamato a quel posto il commendator Gerra, consigliere di Stato. Nel resto del personale, tranne qualche impiegato comandato al gabinetto, nessun cambiamento sembra che debba aver luogo in quel Ministero.

Da una lettera di un ragguardevole personaggio addetto al Ministero spagnolo ri-

levo che la candidatura del duca di Genova va guadagnando terreno di fronte a quelle di qualche membro della famiglia dei borboni, del duca di Montpensier, e dei reali di Portogallo. La maggioranza dei deputati monarchici delle Cortes inclina per il principe italiano; e il progetto sarebbe di lasciar passare colla reggenza un po' di tempo perchè egli potesse ricevere ciò che la lettera chiama una *educazione spagnuola* e prender conoscenza dei costumi e delle persone. Quanto al partito repubblicano l'autore della lettera non vi dà più importanza che al partito carlista, e crede che l'opinione precipitata e di prima impressione manifestatasi in Italia s'andrà modificando ben presto in favore di quella candidatura.

L'Opinione e il Diritto ascrivono la incertezza delle sorti ministeriali in Italia a due cause ben diverse; l'una ne addebita i cittadini che non s'interessano troppo alla cosa pubblica, l'altra gli uomini politici che dicono demoliti, i quali sono davvero suicidi. Chi abbia ragione dei due vattel'a pesca; forse ambidue. Ma è certo che un terzo elemento vuol esser tenuto in conto, ed è quello degli uomini nuovi, che s'interessano troppo alla cosa pubblica per desiderio di pescare nel torbido, che non sono né demoliti né suicidi, ma vogliono demolire ed uccidere, per farsi posto. Per costoro Menabrea, Digny, Ferraris, sono gente logorata da buttarsi tra i ferraveccoli, e domani saranno Minghetti, Barzoni, Rudini e quanti altri giugnessero al potere, finchè giunga il loro giorno. L'avidità ambiziosa e degli umili e dei meno onesti non è l'ultimo dei mali che tengon dietro a tutte le rivoluzioni, e quindi anche alla nostra; perocchè costoro si creano attorno una clientela e una scuola che schiamazza e briga e mangia a male ogni cosa. Sommate insieme tutte le pretese colpe di tanti ministri caduti in questi ultimi anni e non troverete materia per un processo, quando anche esistesse una severa legge sulla responsabilità mini-

steriale che il buon Ferraris ha sognato di proporre come un rimedio di mali che non esistono, o che hanno ben altra radice.

La Gazzetta di Torino segue nel suo sistema di riferire parole che si attribuiscono al Re cercando comprometterlo e addossargli la responsabilità degli atti del governo, da cui lo Statuto lo volle esente. È un sistema di demolizione indiretta, di cui la rabbiosa stampa piemontese ha preso l'iniziativa e che prosegue con una vergognosa perseveranza. Anche la Gazzetta del Popolo di Torino continua nella sua cavillosa opposizione, ed oggi trova modo di criticare il dispaccio Hale ed innocentissimo del nuovo ministro dell'interno. Del resto il vellicar le passioni popolari arricchisce il proprietario di quel giornale, mentre il seguire la via del buon senso impoverisce altri; e questa è la parte positiva della carriera giornalistica.

Il Gazzettino Rosa e la Gazzetta di Milano sono i due giornali che fanno migliori affari dopo la Gazzetta del Popolo di Torino; e la stessa Opinione non vende mai tante copie come quando si dà a far l'opposizione; essa che fu è e sarà sempre mostruosamente governativa. Ciò vuol dire che le mezze colture, a cui manca il retto criterio più che alle menti volgari, abbondano in Italia, e difetta il senso pratico; nè vi si rimedierà, se non quando il bilancio dell'istruzione pubblica porterà otto o dieci milioni di più nella categoria dell'istruzione popolare, e quello dell'agricoltura e commercio non ne aggiungerà altrettanti alla istruzione tecnica e professionale.

Oggi al dibattimento pel processo Lobbia quest'ultimo mancava, e il tribunale ad istanza del pubblico Ministero e non ostante le obiezioni degli avvocati Pierantoni e Muratori soli presenti, pronunziò la sua contumacia. Fu però ammessa la lettura di una sua lettera in cui giustifica la sua assenza, allegando la sua qualità di deputato. Incominciato il processo dopo tutti que-

APPENDICE

L'ARTE
NELL'ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869

(Contin. Vedi N. 261).

IV.

INDUSTRIE TIPOGRAFICHE E LIBRARIE

Trenta anni fa, le migliori edizioni che si potessero avere in Padova, uscivano dalla tipografia della Minerva, pregevolissima per certezza di tipi, e, sopra tutto, per la squisita correzione vegetata, fin con pedantesca accuratezza, dall'egregio Sica, proprio l'anima rediviva del Cionio, del Corticelli e di altri simili correligionari della virgola e dell'apostrofo. Ma quanto a bellezza di tipi, di carta, di fregi, c'era poco da compiacersi. Ora le cose camminano sempre più verso il meglio nelle nostre tipografie; l'estetica vi è un po' più rispettata, dacchè comparvero in Rovigo le belle edizioni dell'illustre Minelli.

Il merito d'essere stato il primo a rispondere qui da noi alla squilla della riforma, è dovuto incontestabilmente al Seminario ve-

scovile (una delle lancie spezzate dello statu quo, riformarsi?... Oh! perversimento dei tempi!) Accortosi come, a continuare la rinomanza della sua antica tipografia, non potesse bastar più la inpareggiabile correzione delle sue edizioni latine, e ci volesse pe' suoi stampati carta un po' meno da pizzicagnolo, e caratteri un po' men frusti, provvide nel 1842, nuovi tipi, buona carta e qualche fregiatura elegante; e dette fuori alcune opere italiane, in edizioni pregevoli per nitidezza tipografica, e sempre per la cura data al correggerle. Ma come il maestro che la questione propone:

Per approvarla e non per terminarla si ristette per via, contento di aver dato un buon esempio, che sarebbe divenuto proficuo stimolo a qualche animoso.

E questi fu il Prosperini, che si gettò all'arrischiata impresa di aprire una nuova tipografia, con un coraggio ammirabile, ed una perseveranza alla prova di mille ostacoli, e del maggiore di tutti, la scarsezza del capitale. Nulla valse a scorarlo, non tristizia di tempi, non povertà di lavoro; lottò come lottano i forti, cercando di guadagnar sempre terreno col far l'arte migliore, e vinse, vinse in modo, che ora è tenuto come uno de' migliori tipografi delle provincie venete. Elementi modernità di caratteri, scelta carta, buon gusto nella disposizione, sono numeri aurei della tipografia Prosperini, la quale poi sa giovare all'uopo, e di belle copertine cro-

notografiche, e di fregi ben incisi, e di quanto serve a rendere allettive alla vista uno stampato. Laonde, quasi tutti quelli che da noi vedono la luce per nozze, più o meno, s'intende, faustissime, e che naturalmente son fatti per diletto degli occhi e non dello spirito, per la buona ragione che nessuno li legge, si pubblicano co'suoi torchii, e ricevono l'approvazione degli intelligenti: nè questa gli vien meno neppure rispetto ai libri che si leggono, perchè il Prosperini sa stamparli come va: così non ne fosse talvolta poco curata la correzione. Plaudiamo dunque ai giurati che gli accordarono la maggior corona: egli la merita da senno, anzi merita molto più, vale a dire, incoraggiamento degno della sua intelligente ed infaticabile attività.

Da tre anni gli tiene bordone il Sacchetto, con una tipografia, che per essere, si può dire, ancora bambina, ha già dato prove di saper camminar sicura sulla buona via, perchè in quest'ultimo tempo uscirono di là alcune opere di bella apparenza, che le guadagnarono gli elogi anche di Giornali di non facile contentatura; e li avrà maggiori in seguito, se il suo correttore avrà meno fretta nell'esaminare quella benedetta carta di torchio, il talon d'Achille di tante tipografie.

Il Sacchetto, nella mostra di lavori tipografici, tre ce ne porse di tipografia, che onorano l'industria operaia da cui furono eseguiti, perchè, se non erriamo, di non piccola importanza per le loro possibili applicazioni.

Il primo è un epigrafe a contorno di legno, che dà un' impressione a più colori: il secondo, due lettere maiuscole composte di differenti tinte, per le edizioni di gran lusso, il terzo, la stampa a colori sui ponconi lisci, di que' modelli colorati su graticole, che servono per lavori femminili, detti di punto a croce, i quali si fanno, d'ordinario, od a mano: o colla cromolitografia; e che nell'uno e nell'altro modo si vendono molto cari. Questo saggio invece del Sacchetto, riuscito se non all'ultima perfezione, al certo assai bene, promette a codesta non facile maniera d'impressione a colori, uno spaccio a prezzi mitissimi. Di sicuro non è un'industria la cui utilità regga al paragone di tante altre legate alle necessità od ai comodi della vita, giacchè importa ben poco che quello gentili le quali confortano i morbidi ozii collo ingrato ricamo a crocetta, paghino anche molto cari i modelli; ma dal momento che le nostre buone padrone non pensano di smettere codesta moda, e quindi comperano non piccola quantità di simili modelli, l'industria di cui parliamo raggiunge il suo scopo, offerendoli egualmente belli degli usati adesso, e ad un prezzo molto più mite.

Per debito di cronisti ricorderemo pure i saggi tipografici del Cenerelli di Bologna, del Pellas di Firenze, del Nubi di Sernaglia (provincia di Treviso) tutti addimestrati, senza però nulla di spiccato, che l'arte del tipografo si va sempre più ammigliorando in

COMUNICATO

Essendo prossima la chiusura della nostra Esposizione il sig. Antonio Luraschi di Milano che fece si bella mostra dei vari prodotti del suo Stabilimento, avverte, che, onde facilitare la vendita del suo Bigliardo premiato con medaglia d'oro, già in vendita per lit. L. 3500, ha creduto opportuno di ridurre il prezzo a sole L. 3000, nella fiducia che con tale ribasso non rimarrà in vendita quello suo Bigliardo.

1 pub. n. 451.

Regia Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse in Venezia

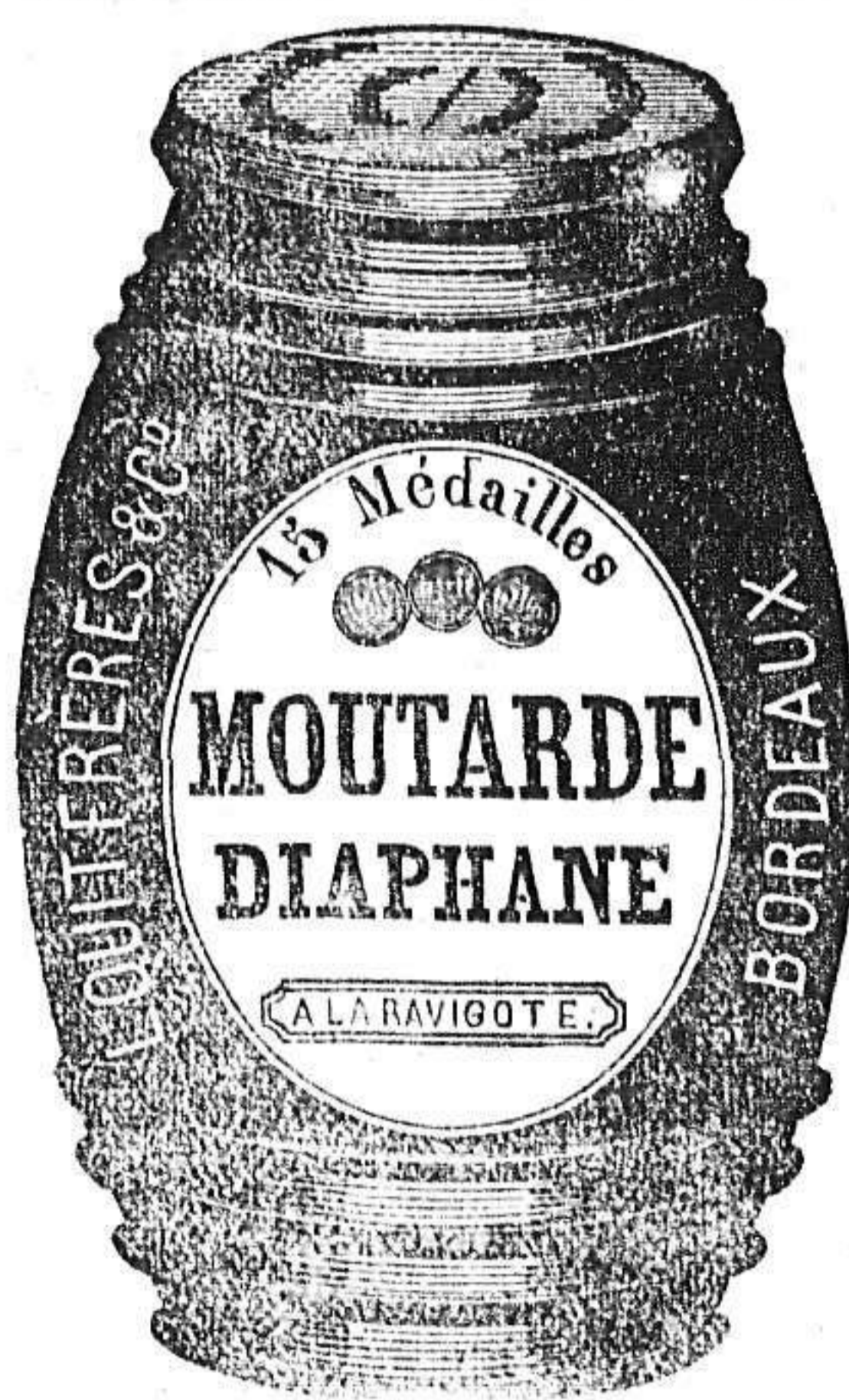
Avviso

In seguito a Ministeriale Decreto 8 ottobre corr. ed in conformità al disposto dal Reale Decreto 17 luglio 1862 n. 60 avranno luogo presso questa Direzione Compartimentale nei giorni 1 e seguenti del venturo Dicembre gli esami di concorso per l'assunzione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, limitatamente però ai posti di Ricevitore di registro, bollo e demanio, e sotto l'osservanza delle seguenti norme:

- 1. L'esame consisterà in due prove, la cui una in iscritto e l'altra orale. La prova in iscritto consisterà nel risolvere: a) un quesito di diritto civile o di procedura civile; b) un quesito sui primi elementi di economia politica e di statistica; c) un problema aritmetico sino ed inclusa la regola semplice di proporzione colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo. La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii della economia politica, sui dati statistici del Regno e dei principali Stati odiermi, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali, che il candidato deve aver apprese nel corso dei suoi studi. 2. Ogni aspirante agli esami dovrà comprovare i prescritti requisiti, colla produzione: a) della fede di nascita che ne dimostri la età non minore di 18 anni e maggiore di 30; b) di un certificato da cui risulti essere italiano e domiciliato nel Regno e di aver sempre tenuto una irrepreensibile condotta; c) di un certificato medico che lo dichiari di buona salute e costituzione fisica, ed ente

da imperfezioni non compatibili coll'impiego a cui aspira; d) del diploma originale di laurea o del certificato originale rilasciato da una Università del Regno, in prova di aver compiuto il corso delle istituzioni civili; e) delle fedine giudiziarie; f) di una obbligazione del padre o di una terza persona, che si assuma di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato col quale provi di possedere mezzi di fortuna sufficiente per il suo sostentamento. L'obbligazione od il certificato dovrà portare la validazione del sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto. 3. I candidati che subissero con buon esito gli esami, e venissero perciò riconosciuti idonei, debbono intendere esclusivamente designati per i posti di Ricevitore di registro, bollo e demanio. 4. Gli aspiranti dovranno insinuare la domanda in carta munita del corrispondente bollo, e col corredo dei titoli giustificativi entro il 15 novembre venturo al protocollo di questa Direzione.

Venezia, li 20 ottobre 1869. Il Direttore Cav. Verona



Si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe, all'Angelo; Dal Zio fratelli alla Zucca; Balla Baratta Lorenzo ai Portici Alti ed al Municipi; G. Cotardi via Turchia; G. B. Milani; Pollini Antonio e Bettio Antonio. 4-386

Venticinque Milioni

di Lire Italiane.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Azioni da Lire Ital. 500 ciascuna

Le sottoscrizioni si ricevono alla Libreria Sacchetto ed all'Amministrazione del Giornale di Padova.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, purgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole e Unguento in new y vendono in scatole e vasi presso il me lesibuo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze, F. Pieri - N. poli. Pivetta e comp. - Milano, Bergami G. di Tommaso - Torino, L. F. Rensani - Genova, G. Rezza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bellogna, C. Rezzani - Savona, L. Alogan - Tiveste, J. Serravallo. 105 pub. n. 39

ANNI 30 DI SUCCESSO L'ALCOOL DI MENTA DE RICQLÈS. È raccomandata in tutti i tempi ma soprattutto nella stagione calda. Dissipa all'istante il più piccolo malessere, toglie la sete, rinfresca la bocca, favorisce la digestione e previene gli sconcerti dello stomaco e degli intestini. Conbatte il mal di capo, calma i nervi e ristabilisce l'attività salutare del sangue. È un preservativo potente contro le affezioni intestinali e coleriche. — Un flacone L. 6, mezzo flacone L. 3, portanti la firma dell'inventore H. De Ricqlès a Lion. — Deposito generale a Milano presso l'agenzia A. Manzoni & C., via della Spina, 10, e Padova presso Cornello e Pianeri e Mauro farmacisti. Nota. Domandare il prodotto col solo titolo d'Alcool di menta de Ricqlès. 8-367

CORSO PREPARATORIO

per gli esami di ammissione e promozione ai Corsi dell'Istituto Tecnico-Professionale di Padova, e per ammissione alle Scuole Militari del Regno.

Si è costituita in Padova una Società di pubblici insegnanti allo scopo di preparare, — i giovani che desiderano essere ammessi ai vari Corsi dell'Istituto Tecnico Professionale della Provincia ed alle Regie Scuole Militari, — agli esami dei diversi rami d'insegnamento, prescritti dalle vigenti disposizioni di Legge.

L'iscrizione si riceve tutti i giorni dalle ore 3 alle 6 pm. presso il professore SILVIO MARTINI via Gigantessa, N. 1299. — Ivi saranno dati tutti gli schiarimenti opportuni. 2-453

SALUTE ED ENERGIA

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, gonfiore, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, piituita, emicrania, tussie e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, opppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo in altri rimedii e costa meno di un cibo orinario.

Esstratto di 70,000 guarigioni Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battuti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose. Cura N. 48,314. Gateacre presso Liverpool Miss Elisabeth Yeoman. Firenze, li 28 maggio 1867

Caro sig. Barry du Barry C. Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e di dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presi devono alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tan e pene. — o le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, fruttanti varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è un ottimo rimedio per esellere il bel subito tal genere di malattia che se mi creda sua riconoscentissima serva Giulia Levi N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Isles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Beino, sgr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù. Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 144 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. r. 65 — contro voglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi. Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Fasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (138 p. n. 30)

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for exchange rates and bond values. Includes entries for Rendita francese, Rendita italiana, and various bonds like Ferrovie Lombardo-Venete.

BORSA DI FIRENZE

Table with columns for market prices. Includes entries for Rendita, Oro, Londra, and various obligations.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — D'ao nell'imbarazzo opera del maestro Donizzetti. Teatro Garibaldi. — Le Demi monde di A. Dumas.

Tip. Sacchetto.

BELLONDI ANTONIONI maestro IONI dà avviso a quanti l'onorano di lor fiducia che nella sua Scuola, in via Tadi n. 873, col 2 novembre p. v. avranno principio le regolari lezioni si del corso elementare che ginnasiale, come del tecnico che d'avviamento al commercio. — Si accettano semi convittori per comodo delle famiglie padovane.